

Il festival

“Prospettiva09” continua con le puttane della Dante e il processo di 'O Zoo Nô

MAURA SESIA

DOPO la mafia, la prostituzione. Al mondo del meretricio si è dedicata Emma Dante, dopo aver sviscerato la malavita organizzata ed averla inscenata; l'attrice, drammaturga e regista porta la sua recente fatica, “Le pulle”, al festival Prospettiva09, oggi e domani alle 21.30 presso il Teatro Gobetti. È un'operetta amorale, come spiega l'artista, «un atto unico di carattere popolare in cui la recitazione si alterna al canto e l'argomento trattato non ha relazione con la comune morale». Sul palco nove puttane (pulle in siciliano), più precisamente trans, considerate peccatrici ma in realtà profondamente credenti. Vivono ed intonano le loro contraddizioni. Il canto è il linguaggio di queste sfuggenti creature che l'Italia non è capace di accettare. Emma Dante è teatrante palermitana ormai accreditata a livello internazionale. Tra i primi a sostenerla c'è stato negli anni 90 il Festival delle Colline Torinesi, che aveva visto giusto: ora Emma Dante è stimata in Francia al punto che “Le pulle” si avvale della produzione del Teatro Stabile di Napoli e del Théâtre du Rond Point di Parigi.

Alla manica corta della Cavallerizza Reale, oggi e domani alle 20, Prospettiva09 propone la prima italiana di “Prozeß”, un lavoro di 'O Zoo Nô che parte da Kafka per rappresentare il processo alla realtà contemporanea. In un apparentemente dissennato flusso di informazioni, il protagonista del libro, Joseph K., diventa una delle tante variabili; la sfida è quella di cercarne l'identità, di restituirgli un Sé. Recitano Massimo Giovara e Simona Narsi, con i dieci attori del coro Sindrome K. Il progetto è di Giovara, Paola Chiama e Motor, le luci sono di Francesco Dell'Elba, i video di Alessandro Amaducci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Le pulle” di Emma Dante

